

Verbale Prima Riunione Unità di Crisi - Emergenza Sanitaria COVID 19

In data 06.04.2020 alle ore 11:43 si è riunita, in modalità di videoconferenza, la prima riunione dell'Unità di Crisi di cui al D.R. 407 del 18.03.2020.

Risultano presenti:

- Prof. Giovambattista De Sarro
- Dott. Roberto Sigilli
- Prof. Agostino Gnasso
- Prof.ssa Claudia Pileggi
- Prof. Federico Longhini
- Ing. Pasquale Varone
- Ing. Rosario Punturiero
- Dott.ssa Valeria Pultrone
- Rettore
- Direttore Generale
- Prorettore alle attività didattiche
- Medico Competente
- Professore di II fascia nel SSDMED/41 Anestesiologia
- RSSP di Ateneo
- Responsabile dell'Area Servizi Tecnici e Negoziati
- Medico Autorizzato e Competente, esclusivamente per rischi al personale derivanti da esposizione a radiazioni.

Partecipa altresì l'Ing. Quintieri, Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ateneo.

Il Rettore, il Direttore Generale, con funzioni anche di segretario verbalizzante, e l'Ing. Punturiero, riuniti di persona presso la Sala Riunioni del Rettorato, nel rispetto delle prescrizioni ministeriali in materia di distanziamento sociale, si sono connessi tra di loro e con gli altri partecipanti attraverso il sistema della videoconferenza.

Prende la parola il Direttore Generale il quale chiede, preliminarmente, a tutti i presenti se avessero ricevuto la "Relazione sulle misure messe in atto dall'Università degli Studi di Catanzaro per far fronte al rischio di propagazione del contagio del virus COVID 19", trasmessa dal Rettorato giorno 30 marzo u.s.

Dopo aver ottenuto conferma della ricezione, il Direttore Generale comunica, quindi, che la riunione di oggi ha ad oggetto eventuali azioni o provvedimenti che l'Ateneo, in aggiunta a quelli già assunti, potrebbe ancora adottare e invita i partecipanti a presentare osservazioni o suggerimenti in merito.

A tale proposito il Direttore Generale chiede ai presenti se avessero ricevuto gli ulteriori documenti redatti dalla Prof.ssa Claudia Pileggi, Medico Competente dell'Ateneo, inviati in data odierna. Si tratta delle raccomandazioni per l'"Attività di sorveglianza sanitaria del personale UMG", le "indicazioni per la Gestione d'Aria Indoor" e due modelli di autocertificazione, uno per il personale interno dell'Ateneo e l'altro per il personale esterno.

Il Direttore Generale, dopo aver verificato l'avvenuta ricezione di tale documentazione da parte di tutti i componenti dell'Unità di crisi, chiede alla Prof.ssa Pileggi di relazionare in merito.

Prende la parola la Prof.ssa Pileggi la quale sottolinea che, a suo parere, per l'area tecnico-amministrativa sono già state adottate misure idonee di tutela mentre manifesta particolare preoccupazione per l'attività di sorveglianza sanitaria nei confronti del personale docente,

ricercatore, tecnico - scientifico e medico in formazione specialistica, che in virtù dell'attività assistenziale svolta presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Mater Domini, risultano maggiormente a rischio di esposizione professionale al virus SARS CoV-2.

Secondo le indicazioni della FNOMCeO (Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri), continua la Prof.ssa Pileggi, la Sorveglianza Sanitaria per il personale non esposto a particolare rischio di contagio (vedi personale Tecnico-Amministrativo e Bibliotecario, Docenti non attivati assistenzialmente), deve essere equiparata a quanto espresso per gli ambulatori di medicina generale e di pediatria, con un differimento delle visite ad emergenza terminata e, pertanto, ritiene di uniformarsi alle indicazioni delle autorità sanitarie nazionali e locali, soprattutto al fine di ridurre lo spostamento, non necessario, di lavoratori negli ambienti di lavoro. La visita medica periodica, infatti, potrebbe rappresentare per i lavoratori e il medico competente un veicolo di contagio reciproco, anche per l'accertata e non indifferente prevalenza di positivi asintomatici.

Appare, quindi, appropriato limitare le prestazioni di sorveglianza sanitaria di cui al D.Lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i. alle sole urgenze.

Pertanto, continua la Prof.ssa Pileggi, tenuto conto di tali considerazioni, dello scenario epidemiologico, delle esigenze di contenere al massimo la diffusione dell'epidemia in atto, nonché della riorganizzazione del Sistema Sanitario Regionale anche in termini di sospensione di tutte le prestazioni sanitarie non urgenti, si ritiene opportuno, senza alcun effetto pregiudizievole per la salute dei lavoratori, differire le visite mediche e gli accertamenti integrativi periodici dei lavoratori dell'UMG, che non svolgono attività sanitaria, per un tempo strettamente limitato al persistere delle misure restrittive adottate a livello nazionale. Alla ripresa dell'attività ordinaria, la programmazione delle visite mediche dovrà necessariamente privilegiare quelle differite.

D'altra parte, evidenzia la Prof.ssa Pileggi, il numero di lavoratori attualmente effettivamente in servizio presso l'UMG risulta essere ridotto al minimo ragionevolmente ottenibile, considerate le misure di restrizione disposte a livello nazionale, l'incentivazione di ferie, congedi e ricorso al lavoro agile, prontamente recepita da questa amministrazione.

Saranno, quindi, garantite tutte le attività di sorveglianza sanitaria a connotazione urgente e, in particolare, come comunicato con nota prot. n.191/MC del 23.03.2020, tutte quelle indirizzate al personale sanitario di competenza dell'UMG, docenti, ricercatori, personale tecnico-scientifico e medici in formazione specialistica che, in virtù dell'attività assistenziale svolta presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Mater Domini", sono a rischio di esposizione professionale al virus SARS CoV-2. In particolare, saranno garantite le visite mediche volte a:

- accertare l'idoneità alla mansione per i medici in formazione specialistica che, ai sensi del DL 9.03.2020, vengano reclutati dalle strutture sanitarie appartenenti alla rete formativa al fine di garantire i livelli essenziali di assistenza fino al perdurare dell'emergenza;
- escludere dalle mansioni a rischio le specializzande che comunichino il loro stato di gravidanza;
- attuare le procedure per la gestione del personale sanitario che ha avuto un contatto stretto con un caso confermato di COVID-19.

Per quanto riguarda il controllo sul personale dell'area tecnico-amministrativa e delle biblioteche la Prof.ssa Pileggi segnala che in alternativa alla misurazione della temperatura corporea al momento dell'accesso ai locali dell'Ateneo, tenuto conto della difficoltà della rilevazione e del

numero di accessi che consentono l'entrata in Ateneo, si può percorrere la strada della sottoscrizione di un'autocertificazione da parte dei soggetti "esterni" e "interni" all'Ateneo secondo il modello che è stato trasmesso stamattina ai componenti dell'unità di crisi. La medesima procedura è tra l'altro in uso presso altre amministrazioni.

La Prof.ssa Pileggi segnala inoltre la necessità che vengano controllati gli impianti di condizionamento presenti in Ateneo pur nella consapevolezza che si tratti di una questione di prevalente competenza dell'Ufficio Tecnico.

La Prof.ssa Pileggi ribadisce invece le sue preoccupazioni in merito alla sorveglianza sanitaria per il personale universitario attivato assistenzialmente e per gli specializzandi, in quanto le altre categorie, ad esempio assegnisti di ricerca, dottorandi e tirocinanti, hanno temporaneamente sospeso la loro attività presso le strutture del Campus Universitario.

Il Rettore fa presente che le problematiche evidenziate dalla Prof.ssa Pileggi con riferimento al personale UMG che presta attività sanitaria sono strettamente legate ai rapporti con l'Azienda Ospedaliera "Mater Domini" e all'incertezza, allo stato attuale, che la medesima Azienda effettui i dovuti controlli su tutti gli specializzandi delle varie UU.OO in cui gli stessi prestano servizio.

La Prof.ssa Pileggi fa presente che l'Azienda Mater Domini ha sospeso tutti i prelievi finalizzati alla sorveglianza sanitaria del personale UMG mantenendo attivi solo quelli relativi al personale che opera nelle strutture COVID 19.

La Prof.ssa Pileggi dichiara, infine, di non essere a conoscenza se l'Azienda abbia predisposto un protocollo che stabilisca le tempistiche per l'effettuazione dei tamponi e che individui i DPI da distribuire al personale attivato assistenzialmente.

A tal proposito la Prof.ssa Pileggi ha ritenuto utile stilare un documento/protocollo ("Raccomandazioni per la Sorveglianza del personale sanitario di competenza dell'UMG"), anche questo trasmesso ai componenti dell'unità di crisi, avente lo scopo di indicare una linea di indirizzo sulla gestione del personale sanitario di competenza dell'UMG, con particolare riferimento ai medici in formazione specialistica.

Interviene quindi il Prof. Longhini il quale informa che, per ciò che attiene gli specializzandi dell'UOC di Anestesia e Rianimazione, gli stessi sono stati divisi in operatori COVID e NON COVID, attribuendo ai primi tutti i DPI indicati nella tabella redatta dalla Prof.ssa Pileggi ed elaborata dal Gruppo di lavoro ISS Prevenzione e Controllo delle Infezioni, versione 28 marzo 2020.

Peraltro, il Prof. Longhini fa presente che alcuni specializzandi, allo stato, risultano dipendenti dell'Azienda Mater Domini, in quanto gli stessi, sulla scorta di quanto previsto dal DECRETO-LEGGE 9 marzo 2020, n. 14 hanno sottoscritto con l'Azienda un contratto a tempo determinato e che, in ogni caso, tutti i DPI a disposizione del personale sanitario sono forniti dall'Azienda stessa. In particolare, continua il Prof. Longhini, a coloro che rientrano nella categoria "operatore COVID", è stato chiesto di indossare quattro guanti per mano, uno sopra l'altro, in quanto i guanti consegnati dall' AOU non sono sufficientemente lunghi.

Comunica inoltre di aver richiesto ed ottenuto dall'Azienda che la sanificazione delle rianimazioni avvenga due volte al giorno.

Prende a questo punto la parola l'Ing. Varone, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Ateneo, il quale informa l'unità di crisi che, fin dall'inizio dell'emergenza, si è prestato particolare attenzione al personale Docente e TAB d'Ateneo modificando, in proposito, il piano di emergenza.

In particolare, sono state acquistate e consegnate a tutto il personale docente e TAB, presente in Ateneo, mascherine usa e getta anche in prospettiva della c.d. "fase 2".

È stata, inoltre, prevista un'integrazione della cassetta di primo soccorso con presidi aggiuntivi: camici (usa e getta), guanti monouso, mascherine FFP1 o FFP2, occhiali paraspruzzi. Si è comunque al corrente che si tratta di materiale di difficile reperimento al momento e pertanto le mascherine usa e getta sono state acquistate anche per supplire alla mancanza delle FFP1 e FFP2 in questo momento d'emergenza.

Questi presidi aggiuntivi di emergenza, continua l'Ing. Varone, potrebbero rilevarsi indispensabili allorquando qualcuno, presente negli edifici dell'Ateneo, dovesse improvvisamente accusare un malore assimilabile a sintomatologia da COVID -19 e si rendesse necessaria una protezione specifica per il personale presente negli stessi locali.

Inoltre, continua l'Ing. Varone sarebbe comunque opportuno che l'Amministrazione si doti di mascherine chirurgiche certificate che possano essere utilizzate anche nella "fase 2".

A questo punto prende la parola l'Ing. Quintieri il quale informa che, assieme all'Ing. Punturiero, sono stati programmati interventi di sanificazione delle griglie di transito dell'aria dei ventilconvettori presenti negli uffici dell'Ateneo. A tal proposito, l'Ing. Punturiero fa presente che, fortunatamente, gli impianti installati presso gli edifici dell'Ateneo non prevedono, nella maggior parte dei casi, un sistema di ricircolo dell'aria, limitando quindi il rischio di un eventuale trasporto di agenti patogeni da un ambiente a un altro ambiente.

In particolare, gli edifici dell'Ateneo sono dotati di specifici impianti di ventilazione forzata distinti per aree, locali, reparti, ecc. Gli stessi impianti sono regolarmente attivi H24, 7 giorni su 7. Per gli impianti di condizionamento e ricambio aria suddetti non è prevista la funzione di ricircolo dell'aria e cioè il riutilizzo dell'aria estratta dall'ambiente e la reintroduzione della stessa all'interno previa miscelazione con aria esterna. L'aria indoor estratta dagli ambienti dai sistemi di estrazione difatti viene direttamente espulsa all'esterno. Tale condizione vale per tutti gli impianti dell'area preclinica e giuridica ad eccezione di alcuni impianti (UTA A a servizio dell'aula Magna A dell'edificio H, UTA B a servizio dell'aula Magna B dell'edificio H, UTA C a servizio dell'aula Magna C dell'edificio G) che, però, insieme alle altre a servizio di tutte le Aule Didattiche sono state da tempo disattivate a seguito di specifica richiesta dell'Ateneo, mentre per le UTA del Corpo D è stato inibito il ricircolo.

A questo punto il Rettore informa che, alla luce di tale discussione, sarebbe opportuno provvedere a raccomandare all'Azienda Mater Domini, laddove non avesse già provveduto, di disporre i medesimi interventi di sanificazione sui propri locali.

Prende la parola l'Ing. Punturiero il quale, per quanto riguarda l'autocertificazione dei dipendenti o visitatori in sostituzione alla misurazione della temperatura corporea, informa che la stessa era già stata predisposta e fatta sottoscrivere al personale presente in sede. Inoltre, comunica che, insieme al Direttore Generale, si sta provvedendo all'acquisto di dispositivi mobili ad infrarossi per la misurazione a distanza della temperatura corporea e che la rilevazione della temperatura del personale "interno" ed "esterno" sarà affidata al personale della vigilanza armata in servizio presso gli accessi agli edifici nella disponibilità dell'Ateneo, ovvero nei plessi ove questi non sono presenti alle unità di volontariato. Qualora poi fosse necessario, nel caso di un rilevante incremento del numero di presenze in Ateneo, verranno realizzati dei tornelli per contingentare l'accesso alle strutture consentendo così che lo svolgimento in maniera ordinata dell'attività di rilevazione della temperatura tutto il personale.

Tali sistemi di misurazione della temperatura per singolo utente, secondo quanto appreso dalla letteratura tecnica in proposito, sono più efficienti e attendibili, oltre che più economici, ai sistemi di video rilevazione basati sulla tecnica della termografia che mediano i valori della temperatura rilevati in un gruppo di persone.

A questo punto interviene il Prof. Gnasso che, facendosi portavoce di tutto il personale sanitario non direttamente interessato alle attività sanitarie inerenti il virus Covid -19, chiede se fosse possibile elaborare e adottare un protocollo per l'individuazione delle modalità di accesso ai tamponi da parte dei soggetti che ne abbiano diritto e specifichi la corretta procedura per richiedere l'esame. Chiede, quindi, che sia la Prof.ssa Pileggi ad elaborare detto Protocollo. La Prof.ssa Pileggi, pur dando ampia disponibilità, fa presente che vi sono due diverse categorie:

coloro che non sono direttamente esposti al rischio contagio in ragione dell'esercizio della funzione medica che dovrebbero attenersi alle disposizioni ministeriali richiedendo il tampone attraverso gli ambulatori di medicina generale secondo l'indicazione dell'Istituto Superiore di Sanità, e coloro che invece, operando in area COVID- 19, dovrebbero essere sottoposti a tampone dall'Azienda Ospedaliera "Mater Domini", in ossequio, tra l'altro, alla Ordinanza del Presidente della Regione che prevede che siano sottoposti a tampone per la ricerca di Covid-19/SARS-Cov-2 tutti gli operatori sanitari.

Il Prof. Gnasso ribadisce che per tutti gli operatori medici che continuano a lavorare nelle UU.OO dell'Azienda Ospedaliera sarebbe il caso di adottare una linea unica di profilassi sottoponendo tutto il personale a tampone.

La Prof.ssa Pileggi condivide quanto espresso dal Prof. Gnasso relativamente al personale medico che svolge attività assistenziale, tuttavia precisa che anche laddove si procedesse all'elaborazione di un protocollo questo dovrebbe essere condiviso con l'Azienda altrimenti sarebbe del tutto inutile.

Al termine di tale discussione il Rettore informa che provvederà ad inoltrare all'Azienda Ospedaliera "Mater Domini" le iniziative proposte al fine di acquisirne le disponibilità.

Interviene la Dott.ssa Pultrone, Medico competente dell'Ateneo per il personale radio - esposto, che condivide le iniziative assunte e, per quanto di sua competenza comunica di aver richiesto all'Azienda "Mater Domini" di sottoporre gli specializzandi dell'U.O.C. di Cardiologia al tampone.

Ricorda inoltre quanto fatto presente dal Presidente della Regione Calabria relativamente all'ordine di priorità di sottoposizione a tampone di tutti gli operatori sanitari.

Interviene l'Ing. Varone il quale chiede se allo stato esistano delle soluzioni alternative ai tamponi per verificare la positività al COVID -19; la Prof.ssa Pileggi comunica che l'unico test validato dal SSN è il tampone e che, altri test, ad esempio quelli sierologici e ad esito immediato, non sono attendibili e quindi non è opportuno utilizzarli.

Interviene il Prof. Gnasso che comunica all'unità di crisi di aver ricevuto una richiesta da parte di alcuni studenti di Medicina che hanno manifestato la loro disponibilità a collaborare in remoto rendendosi disponibili, in questa situazione di emergenza, a fornire informazioni utili ai cittadini, in linea con quanto accaduto in altri Atenei. Tenuto conto che la nostra università non ha attivato un servizio informativo telefonico per l'emergenza COVID - 19 in quanto in Calabria l'emergenza è gestita a livello regionale, propone di comunicare i nominativi di questi studenti alla Regione Calabria quale supporto per il numero verde regionale.



Il Rettore informa che la Regione allo stato non è disponibile ad accettare tali candidature, infatti è stato rifiutato anche il contributo offerto da Medici specializzandi della Scuola di Specializzazione di Malattie Infettive poiché la Regione ha inteso avvalersi esclusivamente degli infermieri per tale funzione.

Il Rettore, tornando sull'argomento dei test di diagnosi del COVID-19, conferma che sistemi alternativi ai tamponi sono stati sconsigliati sia dai virologi che dagli igienisti poiché l'esito degli stessi ha dato luogo a falsi positivi e falsi negativi e dunque gli esiti devono essere in ogni avvalorati tramite tampone rendendo, quindi, inutile la sottoposizione a test alternativi.

Il Rettore chiede quindi se vi siano altri interventi e in caso contrario, riassumendo l'esito della riunione, prende atto della validità delle iniziative fino ad oggi assunte dall'Ateneo e raccoglie le ulteriori indicazioni della Prof.ssa Pileggi contenute nella documentazione trasmessa in data odierna ai componenti dell'unità di crisi. Informa che si procederà a prendere contatti con l'Azienda Ospedaliera "Mater Domini" per segnalare che alcuni percorsi nell'Area Clinica non risultano protetti come, ad esempio, gli ascensori dell'edificio dove sono ricoverati i pazienti COVID - 19 per i quali dovrebbe essere inibita la fermata ai piani non COVID -19.

Inoltre, si provvederà a chiedere, laddove non sia stato già fatto, la sanificazione degli impianti di condizionamento e la condivisione di un protocollo per la sottoposizione del personale sanitario dell'Ateneo ai tamponi.

La riunione termina alle 12:54.

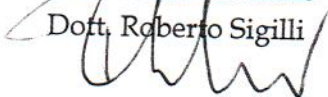
Il Rettore

Prof. Giovambattista De Sarro



Il Direttore Generale

Dott. Roberto Sigilli



Il Responsabile dell'Area Servizi Tecnici e Negoziati

Ing. Rosario Punturiero

